

**Ospedale
«La gamba
la porti
al cimitero»**

«Segretario, mi scusi, ma dovrebbe dirmi cosa devo fare per seppellire la gamba di mio padre»

Questa domanda, l'altra mattina, ha fatto sobbalzare sulla sedia Giulia Colossi, la giovane funzionaria del Comune di Torrita Tibenna, che però superato il primo attimo di smarrimento ha dovuto prendere atto che l'interlocutore non aveva per niente voglia di scherzare perché purtroppo il problema era drammaticamente vero. Francesco Landini, l'uomo alle prese con la faccenda sicuramente insolita, infatti, aveva nella sua vettura, chiusa in una piccola cassa di zinco, la gamba amputata soltanto due ore prima al padre Mario di 85 anni nella sala operatoria dell'ospedale civile di Palombara Sabina. I dirigenti della struttura ospedaliera gli avevano consegnato dicendo soltanto che doveva provvedere a farla seppellire in quanto l'ospedale non aveva i ricipienti adatti.

L'anziano genitore era stato ricoverato in ospedale la sera del 4 gennaio per complicazioni circolatorie alle gambe. Nonostante le cure, nei giorni seguenti le sue condizioni si erano aggravate fino al punto da rendere necessaria l'amputazione dell'arto ormai andato in cancrena. L'intervento chirurgico è stato fatto mercoledì alle 11 e quasi alla stessa ora è iniziata la corsa del signor Francesco Per tirare la gamba del padre infatti ha dovuto fare la stessa procedura burocratica prevista per un deceduto.

«È stata una cosa sconcertante», commenta con amarezza Francesco Landini - ma purtroppo dicono che questa è la prassi, questa la legge». E la stessa risposta arriva dai dirigenti dell'ospedale palombarese. «Lo sconcerto è comprensibile - dicono - ma non ci sono altre soluzioni».

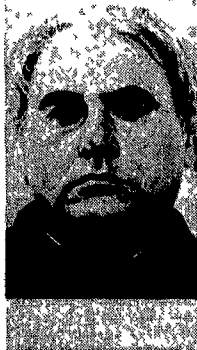
**Termini
Infilano
una siringa
nel bus**

Una siringa piena di sangue. Era infilata nel sedile dell'autista come un macabro trofeo. Una provocazione, una minaccia o forse una bravata scoperta su un bus dell'Atac parcheggiato nelle vicinanze della stazione Termini da un manovratore che doveva riportare il mezzo pubblico nel deposito.

È accaduto ieri pomeriggio su un autobus della linea 163 che va da Settecamini, la frazione sulla via Tiburtina fino a piazza dei 500. L'autista aveva appena finito il turno ed era sceso dopo aver lasciato il mezzo parcheggiato davanti alla stazione. Dopo alcuni minuti è arrivato il manovratore che avrebbe dovuto riportare il 163 fino al deposito della Collatina. Appena entrato dentro, l'uomo si è accorto che a lato del sedile dell'autista c'era conficcata una siringa piena di sangue e ha avvertito la rimessa del Collatino. Da lì è stato chiamato il 113. Sul posto è arrivata la polizia i vigili urbani e dopo pochi minuti anche la squadra «anti-siringhe» dell'Anmu con le speciali apparecchiature per ripulire i rifiuti «a rischio».

Del fatto è stata interessata la Uil nel cui territorio rientra lo Spianzani che dovrà accertare se la siringa era infelata. L'Atac ha aperto un'inchiesta. Molto probabilmente ad infilare la siringa è stato uno dei numerosi tossicodipendenti che gravitano nella zona della stazione Termini dove agiscono da anni micro-organizzazioni di spacciatori, la maggior parte delle quali composte per metà da italiani e per l'altra da tunisini. Nella confusione della piazza, il tossicodipendente è entrato nel bus che era parcheggiato con la portiere aperte e ha infilato la siringa che aveva appena usato per poi sparire tra la folla che ogni giorno passa per la zona.

Il manifesto su Livio Davani uno dei componenti, nel 1970 gettò nel Tevere il figlio focomelico, sotto Livio Davani



Vendevano i dollari falsi al 25%. Per ogni banconota da 100 dollari volevano 25 dollari autentici. Un giro di miliardi. Ma l'attività dei falsari non è durata abbastanza per mettere in circolazione tutti quei soldi. Il sostituto procuratore Edoardo Landi ha emesso nove mandati di cattura per associazione a delinquere, finalizzata allo spaccio e alla vendita di soldi falsi. Un'organizzazione a compartimenti stagni, ramificata in tutta Italia. A Roma la tipografia e l'incisore, a Arezzo, Avellino e Perugia gli spacciatori del denaro fasullo. Si stavano preparando a stampare anche le banconote da 1000 lire. La faccia rotonda di Beniamino Franklin, incisore sulle banconote da 100 dollari, riempiva tutta la tipografia. 130.000 pezzi falsi. Perfetta-



**Sgominata banda di falsari
14 milioni di dollari in fumo**

Tredicimilioneicentotrentamila dollari tutti falsi. Nove arresti e una stampena clandestina sequestrata. Un'operazione in collaborazione fra la mobile di Roma e quella di Perugia ha sgominato un'organizzazione di falsari che si preparava ad invadere l'Italia di dollari falsi. Della banda fa parte anche Livio Davani che nel 1970 gettò nel Tevere il figlio di 24 giorni. Era focomelico.

MAURIZIO FORTUNA

«I poliziotti sono arrivati alla tipografia senza fare rumore e hanno sorpreso i falsari al lavoro. I dollari stavano dappertutto. Milioni e milioni, tutti da cento dollari, in mazette e fogli ancora da tagliare. Erano al lavoro in cinque e il proprietario e un altro operaio. Oltre a Walter Carletti è stato arrestato anche un suo dipendente, Marcello Maio, 31 anni. Sui altri sono ancora in corso gli accertamenti. Nel l'auto di Maio, parcheggiata di fronte al posto di lavoro, c'era un altro sacco regalo, ma conteneva «solo» 330.000 mila dollari.

A questo punto mancava alla cattura solo l'artista, quello che materialmente incideva la lastra per stampare i dollari. I poliziotti si sono spostati fino alla Magliana in un laboratorio di fotoincisione in via della Scarpina. Il titolare è Livio Davani, 48 anni, che nel 1970 finì sulle prime pagine di tutti i giornali perché lanciò nel Tevere suo figlio Danilo, di 24 giorni. Era un bimbo focomelico e Davani fu assolto dai giudici per «mancanza di dolo». Fu un fatto che commosse tutta la città ma che non impedì, pochi anni dopo, allo stesso Davani, di essere arrestato come falsario. Scontata la condanna c'è ricascato.

Le indagini erano partite nell'agosto scorso, casualmente. Durante le ricerche per un traffico di assegni rubati alla Banca popolare di Spoleto, la squadra mobile di Perugia si imbatté in un giro di dollari falsi, soprattutto nella cittadina del Festival dei due mondi. Da allora è stato un continuo lavoro di intercettazione e pedinamenti per identificare la banda di falsari. Lunedì scorso, gli agenti sono entrati in azione a Deruta, nei pressi di Perugia, hanno bloccato la «Opel Kadett» di Elio Sechi, romano 51 anni. Il suo nome era quello più frequente nelle conversazioni telefoniche intercettate. Nonostante la perquisizione, dall'automobile non è spuntato fuori nulla, ma ad attirare l'attenzione degli agenti è stato un grosso sacco regalo, con tanto di fiocco e biglietto autografo. Dentro c'era la sorpresa: un milione di dollari, sempre falsi naturalmente, prima tranne di un nuovo quantitativo da mettere in circolazione. Sechi è stato immediatamente trasportato a Roma, nelle uffici della Criminalpol e interrogato. Dalla sua agenda si è arrivati a Walter Carletti e alla sua tipografia, in via degli Orti Sognoli 92, al Portuense.

I poliziotti sono arrivati alla tipografia senza fare rumore e hanno sorpreso i falsari al lavoro. I dollari stavano dappertutto. Milioni e milioni, tutti da cento dollari, in mazette e fogli ancora da tagliare. Erano al lavoro in cinque e il proprietario e un altro operaio. Oltre a Walter Carletti è stato arrestato anche un suo dipendente, Marcello Maio, 31 anni. Sui altri sono ancora in corso gli accertamenti. Nel l'auto di Maio, parcheggiata di fronte al posto di lavoro, c'era un altro sacco regalo, ma conteneva «solo» 330.000 mila dollari.

A questo punto mancava alla cattura solo l'artista, quello che materialmente incideva la lastra per stampare i dollari. I poliziotti si sono spostati fino alla Magliana in un laboratorio di fotoincisione in via della Scarpina. Il titolare è Livio Davani, 48 anni, che nel 1970 finì sulle prime pagine di tutti i giornali perché lanciò nel Tevere suo figlio Danilo, di 24 giorni. Era un bimbo focomelico e Davani fu assolto dai giudici per «mancanza di dolo». Fu un fatto che commosse tutta la città ma che non impedì, pochi anni dopo, allo stesso Davani, di essere arrestato come falsario. Scontata la condanna c'è ricascato.

**Arresti a Roma e Perugia
La base era al Portuense
ma l'organizzazione
operava in tutta Italia**

Nove persone coinvolte fra loro Livio Davani nel '70 gettò il figlio nel Tevere: era focomelico



I dollari falsi sequestrati

**Mentana
Picchia
la convivente
a sangue**

L'ha picchiata selvaggiamente. Schiaffi pugnali, calci, fino a quando la sua convivente è crollata a terra. Maurizio Pezzoli, 38 anni, impiegato di banca di Mentana è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di lesioni personali gravissime. La donna Anna Di Pasquale, 33 anni e ricoverata adesso in ospedale. Maurizio Pezzoli, separato, ieri mattina ha litigato vivacemente con la sua nuova compagna. Urti insulti, poi il bancario ha cominciato a infliggere sulla donna. Cili ha fraccassato la mandibola a forza di pugni. Anna Di Pasquale è stata ricoverata in un primo momento all'ospedale di Monterotondo, dopo è stata trasferita con urgenza al Policlinico Umberto I dove dovrà essere operata per la riduzione della frattura. I medici, dopo averla visitata, hanno detto che occorreranno due mesi perché la donna possa completamente ristabilirsi.

**La verità della Farnesina sugli «sfratti facili»
«Siamo stati obbligati
a cacciare via gli inquilini»**

Che fine faranno i 68 pensionati, i 41 tra orfani e vedove dipendenti della Farnesina e i 117 lavoratori trasferiti all'estero, tutti minacciati di sfratto dal ministero degli Affari esteri? Al dicastero raccontano la loro versione: «Abbiamo fatto il possibile, ma dobbiamo applicare la legge: quelle case sono "per servizio"». Sulla vicenda interviene anche, a tutela degli sfrattati, il segretario del Psi alla Farnesina.

STEFANO POLACCHI

Allarme alla Farnesina per la vicenda degli «sfratti facili» di via Cassia e di via di Grottarossa, denunciata al nostro giornale dagli inquilini che rischiano di finire sulla strada. Un minisummit, convocato ieri negli uffici ovalati del prestigioso ministero, ha fatto il punto sulla situazione dei 228 famiglie che, nei prossimi giorni, si vedranno arrivare a casa le lettere con la richiesta di rilascio dell'immobile. Ma su questa storia rischia di esplodere una vera «guerra politica» infatti anche il segretario del Psi del ministero attacca Amato, Craxi e gli altri esponenti del suo partito che hanno fatto «orecchie da mercante».

«Abbiamo fatto il possibile per andare incontro alle esigenze delle famiglie più bisognose che occupano quegli alloggi», afferma sfoderando il «portavoce» degli Affari esteri, il ministro capo dell'ufficio stampa - «Abbiamo tergiversato nell'applicazione della legge, abbiamo chiesto i pareri dell'Avvocatura dello Stato e del Consiglio di Stato. Tutti ci hanno risposto che non erano

ammisibili interpretazioni diverse della legge del '61. Quegli alloggi sono esclusivamente per i dipendenti che si trovano in servizio nella capitale. L'assegnazione deve revocarsi quando i dipendenti vanno in pensione o all'estero».

La vicenda degli sfratti ministeriali ha vissuto anche una lunga avventura giudiziaria, combattuta a colpi di ricorsi. All'inizio dell'80, spiegano i funzionari che seguono la vicenda, ci sono stati 80 ricorsi degli inquilini al Tar del Lazio. Tutti sono stati respinti e passati in giudizio, tranne uno che ha fatto appello al Consiglio di Stato. Il Tribunale amministrativo ha ratificato quanto già detto dagli avvocati dello Stato: quelle case sono esclusivamente «alloggi di servizio». Cosa è successo da allora? «Non è per dare la responsabilità al ministro del Tesoro - rispondono diplomaticamente alla Farnesina - ma è stato proprio lui a bloccare i nostri due disegni leg-

**Proposte dal Pci alla Regione
«Tre leggi
per salvare l'IACP»**

Deficit di 300 miliardi, morosità accumulata (fino al 1987) 124 miliardi. Soldi veri ai quali si devono aggiungere i 10.627 alloggi che saranno messi vendita senza che i cittadini interessati siano stati informati. È il desolato quadro dello IACP, l'Istituto autonomo delle case popolari, al cui consiglio d'amministrazione, tra l'altro, è scaduto nel 1985 e non è stato ancora rinnovato. In una conferenza stampa il capogruppo comunista alla Pisana, Pasquale Napolitano, e Francesco Speranza hanno illustrato le tre proposte di legge presentate in Consiglio regionale per fermare il degrado dello IACP. Riguardano i canoni, la disciplina delle vendite e l'autogestione dei servizi.

La prima proposta, che si occupa dei criteri per l'assegnazione e la determinazione dei canoni, suggerisce alcune modifiche alla legge 33 (che, con la sola eccezione dello IACP di Civitavecchia ancora non è stata applicata nel Lazio ad un anno e due mesi

dalla sua entrata in vigore). L'innovazione più significativa, che tiene conto delle problematiche sociali e quella di riservare una quota degli alloggi per le donne vittime di violenza da parte dei mariti. Inoltre, per quanto riguarda più specificamente il canone, i comunisti propongono di calcolarlo all'8 per cento, sulla base complessiva del reddito netto e che il reddito dei figli non concorra in misura superiore al 30 per cento.

Un altro aspetto affrontato quello della autogestione dei servizi e delle manutenzioni. «Di servizi - ha detto Speranza - lo IACP ne presta pochi. Molto spesso ristrutturazioni e altri lavori vengono fatti a spese degli inquilini». Una soluzione a questa «impasse» potrebbe essere raggiunta favorendo l'affidamento a cooperative di utenti dei lavori di manutenzione ordinaria e di gestione dei servizi.

«Lo IACP - ha commentato Speranza - è tanto lento nell'applicare la legge 33 quanto veloce nel vendere le case di

sua proprietà». Infatti lo scaduto consiglio d'amministrazione ha deciso di cedere 10.627 alloggi. Inten condomini della Garbatella, Testaccio, Donna Olimpia, dove le famiglie abitano da decine di anni, «in questo modo - hanno detto gli esponenti comunisti - c'è il rischio che i ceti popolari siano espulsi dai quartieri di residenza». Allora c'è bisogno di norme che garantiscano una gestione meno «selvaggia» del patrimonio. La proposta di legge del gruppo comunista ne individua sette. Anzitutto deve essere garantita la permanenza nell'alloggio a coloro che non possono acquistare la casa. Il prezzo degli appartamenti, poi, deve essere fissato da una commissione che deve tenere conto delle condizioni economiche degli acquirenti e delle condizioni della casa. Infine la vendita deve avvenire solo a coloro che ne hanno diritto e in edifici nei quali almeno il 70% degli assegnatari sia disposto a comprare.



**Topi in classe
Protestano
gli studenti
dell'«Oriani»**

Sindrome da topo all'istituto magistrale «A Oriani». Dopo la comparsa, l'altro ieri del ratto che per poco non mordeva una ragazza gli studenti della scuola di piazza Indipendenza sono entrati in agitazione contestando la preside rea di non aver provveduto ad una derattizzazione all'inizio dell'anno scolastico. Sembra che anche nei mesi scorsi i topi abbiano visitato l'Oriani ma la preside, secondo gli studenti, avrebbe trascurato il problema non ritenendo necessario chiudere la scuola.

**Corte dei conti e Tribunale si contendono la «Montezemolo» e la «Cavour»
Giudici contro giudici
per qualche ufficio in «caserma»**

STEFANIA CHINZARI

Nessuno degli interessati vuole che si parli di «guerra delle caserme» ma di fatto si combatte in campo almeno una «battaglia». I giudici della magistratura ordinaria e i giudici della Corte dei conti si stanno contendendo la disponibilità della caserma «Montezemolo» per decentrare alcuni dei loro uffici. Il decreto di Roma capitale ha infatti stabilito che gli ex presidi militari «Montezemolo» e «Cavour» entranti in Prati, in via Giulio Cesare 54, saranno smantellati per essere convertiti in uffici.

In attesa della smobilitazione («noi siamo ancora qui - dicono gli aeronautici della «Montezemolo» - e prima di sgombrare tutto dovranno trovare un'altra sistemazione») i «contendenti» denunciano le disastrose condizioni in cui versano le rispettive sedi e raccolgono prese di posizione a vantaggio di entrambi i fronti.

Gli avvocati che difendono i loro assistiti dinanzi alla Corte dei conti fanno presente che il doppio grado di giurisdizione della Corte, previsto da numerosi progetti di legge che vede da un lato le responsabilità dei controlli

contabili dall'altro tutto il settore pensionistico rende necessario concentrare gli uffici tra l'attuale sede di via Baiamonti e i locali della vicina caserma L'acquisizione della «Montezemolo» consentirebbe inoltre di eliminare i vari uffici che la Corte dei conti ha disseminati in varie zone di Roma Simili se non ancora più gravi i problemi della magistratura ordinaria, assediata a piazzale Clodio e tormentata da una cronica carenza di spazio. È da anni che gli avvocati si stanno battendo per avere più spazio, come recentemente ha ricordato l'avvocato Carlo Martuccelli presidente del Consiglio

dell'Ordine degli avvocati so prattutto per attuare una riforma fondamentale del loro lavoro la divisione tra gli uffici che si occupano di cause civili e quelli impegnati in cause penali. Le vaste sale della «Montezemolo» risolverebbero in buona parte le vecchie (e le nuove) esigenze. Non appena sarà entrato completamente in vigore il nuovo codice di procedura penale, la Pretura avrà bisogno di 110 stanze in più e altre 26 aule saranno necessarie per i giudici istruttori del Tribunale civile per i dibattimenti e i procedimenti di stralcio. L'ingresso nella ex caserma consentirebbe di

raccolgere a piazzale Clodio tutta la sezione «penale» e di riunire gli uffici civili, inclusi quelli di Conciliazione, confinati dalla chiusura del Palazzo zaccario di piazza Cavour in un palazzo senza strutture, a via Giulio Cesare.

L'assegnazione si presenta difficile, contestata tra due istituzioni «rivali» autorevoli ma da lungo tempo ridotte in situazioni precarie. Per entrambi gli spazi dell'edificio della «Montezemolo» rappresentano l'ossigeno che richiedono da tempo per sanare guasti decennali e promuovere innovazioni ormai indispensabili. La «seduta» è aggiornata.

NEL PARTITO

- FEDERAZIONE ROMANA**
Zona Centro. Alle ore 18,40, riunione dei direttivi delle sezioni sulla riforma del partito, con il compagno Carlo Leoni.
- Sezione Aeroportuali.** Alle ore 17,30 presso la sezione in via Giacomo Bove, assemblea pregressuale con il compagno Francesco Speranza.
- Sezione Porto Fluviale.** Alle ore 17,30 assemblea pregressuale sul partito con il compagno Antonio Rosati.
- Sezione Italia.** Alle ore 18,30 assemblea su «Scienza ed Etica» con Di Meo, Tamari, il teologo Psecwamy Coordinatore Giovannianni.
- Zona Appia.** Alle ore 17,30 presso la sezione San Giovanni, attivo di zona delle compagne in preparazione del Congresso, con la compagna Vittoria Tola.
- Zona Cassilana.** Alle ore 18,30 presso la sezione Tor Bella Monaca, riunione del gruppo circoscrizionale e segreteria di zona con il compagno Augusto Scacco.
- Sezione Montesapaccato.** Alle ore 18 assemblea sul commercio con i compagni Franco Vichi e Daniela Valentini.
- In Federazione.** Ore 15 direttivo della Lega degli studenti universitari della Fgci. Aperto a tutti gli iscritti. Ore 18 gruppo di lavoro su assunzioni nel pubblico impiego con Marini, Candeloro, Fusco.
- COMITATO REGIONALE**
Ore 16 riunione sulla «Svevia» (Bassa Cassanese).
- Federazione di Castell.** Fratellochie c/o Scuola di partito ore 15,30 iniziativa promossa dal coordinamento comunale di Marino su discussione sui documenti congressuali del mondo della scuola (Frattigiani, Perrone). Fratellochie «Sassone» ore 20 iniziativa su «Quale futuro per i lavoratori?» Colonna ore 18 Cd (Bartolotti).
- Federazione di Civitavecchia.** In federazione ore 17 riunione sui trasporti (Libertini, Chella), Ladipoli ore 18 congresso (P. Napolitano, De Angella, Costantini). Anguillara ore 20,30 Cd (Pazzelli, Rossi).
- Federazione di Frosinone.** S. Giovanni Incarico ore 20 (Cd M. Cerroni), S. Donato Val Comino ore 18 assemblea Fgci (Belleguini, Fontecchia), Cassino ore 15,30 assemblea Fgci (Mazzieri, Di Cosmo) Ceperano ore 18 congresso (M. Cervini).
- Federazione di Latina.** Lenola ore 19,30 assemblea pregressuale Latina, Gramsci, ore 18,30 assemblea pregressuale (Amici).
- Federazione di Tivoli.** La sezione A. Gramsci di Tivoli organizza una conferenza-dibattito venerdì 13/1 ore 17 c/o sala Dorina in via Ardenali su «Etica e politica: poteri illegali e Stato di diritto» (F. Aquino, A. Galasso) Marcellina ore 17 riunione sulle case (A. R. Cavallo). Civitella S. Paolo ore 20 assemblea pregressuale (Paladini). Rignano Flaminio ore 18 congresso sezione (Ornari). Moricone ore 20 attivo documenti congressuali (Palmeri). Palombara ore 18 incontro Fgci-Pci (Palombara, Palmeri). Formello ore 20,30 Cd sul Congresso (Gasbarri) Casali di Mentana ore 20 Congresso (Amici), Monterotondo centro ore 16,30 riunione della Lega studenti medi Fgci (Colombo).
- Federazione di Viterbo.** Soriano ore Cd elezione segretario (A. Giovagnoli). Corchiano ore 17,30 assemblea (Cimarra) Civita Castellana ore 9 assemblea con i lavoratori (Capaldi), sul documento congressuale ore 17 incontro con gli artigiani (Picchetto, Angioletti), sul documento congressuale ore 11,30 c/o la Maestri Cosmati (Daga). In federazione ore 17 Cd provinciale sui congressi (Parroncin, Capaldi) Bassano Romano ore 20,30 assemblea (Parroncin, Faggioli).
- Federazione di Rieti.** In federazione alle 17 congresso sezione Usi/Rli con R. Bianchi Sezione Quattro Strade alle 20,30 congresso con Proietti. Sezione Rieti centro alle 17,30 riunione in preparazione del Congresso Scandriglia alto-28-Congresso con Ferroni.